

# BUSCADERO

GENNAIO  
2023  
N. 462  
ANNO XLIII  
EURO 6.00  
P.I. 05.01.2023

MENSILE DI  
INFORMAZIONE  
ROCK

## WILCO

### CRUEL COUNTRY

IL RITORNO DI UNA GRANDE BAND

ESP DISK  
ELTON JOHN  
IAN HUNTER  
CHRISTINE MCVIE  
JOE LOUIS WALKER  
ANTONE'S RECORDS  
BUSCADERO POLL 2022  
JANIS JOPLIN E JORMA KAUKONEN  
CAPTAIN BEEFHEART AND HIS MAGIC BAND

REC  
ENS  
IONI

JOE HENRY - EVA CASSIDY - DOUG CLAFFORD - DEWOLFF - OSCAR PETERSON  
STEVE HILL - THE BEACH BOYS - MICAH P. HINSON - IGGY POP - ANGELA STREHLI  
CODY JOHNSON - CHARLES LLOYD - DAVE ALVIN - RINGO STARR - LEONARD COHEN

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

## RINGO STARR & HIS ALL-STARR BAND LIVE AT THE GREEK THEATER 2019

BFD 2CD

» ★★½

Non sarà appagante dal punto di vista rocknrollistico come assistere ad uno show dei Rolling Stones, Bruce Springsteen & The E Street Band o Tom Petty & The Heartbreakers, ma posso affermare per (doppia) esperienza diretta che un concerto di **Ringo Starr & His All-Starr Band** è una delle esperienze più divertenti che potreste vivere. Questo lo sa anche lo stesso Ringo, dal momento che dal 1990 ha pubblicato ben sette live album (otto con quello di cui sto per occuparmi) che lo vedono a capo di varie configurazioni del suo gruppo di celebrità assortite. L'ultimissima uscita in tal senso è questo doppio CD intitolato *Live At The Greek Theater 2019*, che prende in esame uno show



pre-covid dell'ex Beatle nella famosa location di Los Angeles già sfondo di un suo live album del 2008. E, forse ancor di più che nelle pubblicazioni precedenti, possiamo godere di quasi due ore di sano divertimento, con

Ringo e la sua band che intrattengono il pubblico con una serie di classici senza tempo: il cantante e batterista di Liverpool forse non è un leader naturale, ma ha una simpatia innata che gli fa guadagnare diversi punti, oltre ad un repertorio che, pur non essendo paragonabile a quello degli altri Fab Four, è di tutto rispetto. La scaletta si divide quindi in riuscite e coinvolgenti riletture di evergreen beatlesiani (le countreggianti *What Goes On* e *Don't Pass Me By*, il singalong della leggendaria *Yellow Submarine*, una trascinante e grintosa cover di *Matchbox* di Carl Perkins ed il rock'n'roll degli esordi con *Boys* e *I Wanna Be Your Man*) e del periodo solista del leader (la sempre splendida *It Don't Come Easy*, la contagiosa *You're Sixteen* e *Anthem*, unico brano recente essendo tratto dall'album *Ringo 2012*). Ma il bello di questi concerti è anche la porzione dello spettacolo dedicata ai vari membri del gruppo (completato in questo caso da **Greg Bissonette**, alla batte-

## IGGY POP EVERY LOSER

ATLANTIC

» ★★★



L'ultima volta che m'è capitato di vederlo dal vivo, all'incirca una decina d'anni fa, con i riformati Stooges in un concerto divertentissimo, oltre ad essersi come sempre presen-

tato a petto nudo e jeans, **Iggy Pop** è riuscito a sputare in testa a un povero cameraman che stava facendo il suo lavoro sotto di lui e a salutare il pubblico mostrando il culo prima di abbandonare il palco. Il tutto, a 65 anni suonati. Nei dieci anni che sono seguiti, nonostante le dichiarazioni di probabile abbandono delle scene – ai tempi dell'ottimo *Post Pop Depression* – Iggy ha continuato a incarnare una delle più credibili, sia pur a volte al confine col macchiettistico, icone del rock'n'roll, talvolta distanziandosi – i lavori da crooner, un disco "sperimentale" come il precedente *Free* – il più delle volte rimanendo fedele a ciò che è sempre stato, un grandissimo performer, un animale da palco, il punk per eccellenza. Da questo punto di vista, *Every Loser* non riserva sorprese ed è ulteriore conferma dell'essenza più selvaggia del musicista. Certo, è ormai assai difficile che musica del genere possa essere ancora considerata *pericolosa* e *minacciosa* come un tempo, intanto perché Iggy di anni ne ha ormai 75, e poi perché i tempi sono inesorabilmente cambiati, perché queste sono sonorità digerite ampiamente da decenni, totalmente assorbite nel mainstream rock e narrate come qualcosa di trasgressivo al massimo da Virgin Radio. Dicevamo di con-

ferme; in realtà *Every Loser* sembra voler addirittura celebrare l'Iggy più irriverente e rock'n'roll, calcando la mano sul versante più frenetico e distorto del suo fare musica, come se si trattasse di una sorta di "ritorno a casa". La produzione estrogenata e coi cursori al massimo di **Andrew Watt** (uno che ha lavorato con gente come Justin Bieber, Myley Cyrus, Ozzy Osbourne, Eddie Vedder, per farvi capire) punta tutto sulla potenza, stando però attento a non andare troppo oltre certi confini e garantendo la possibilità che questi pezzi passino per radio sulle più classiche emittenti rock, mentre a tutto il resto ci pensa una band che, oltre allo stesso Watt, allinea personaggi come **Duff McKagan**, **Chad Smith** e in generale musicisti visti in band quali Blink 182, Foo Fighters, Gun'n'Roses, Jane's Addiction e Pearl Jam, il trionfo dell'alt/mainstream, insomma. Iggy ci mette la voce, la presenza e una grinta che non accenna a flettersi e se il tutto, come si diceva, non va' molto oltre gli stereotipi del genere, comunque continua lo stesso a divertire e a farci mantenere saldo l'affetto nei confronti di questo vecchio pazzoide. Che qui attacca subito picchiando duro con una scontatissima, ma pungente *Frenzy* e, lungo la scaletta, allinea pezzi classicamente *stoogesiani* come *Modern Day Rip Off*, stoffiate punk rock come *Neo Punk* e potenti pezzi rock come *Strung Out Johnny*, *All The Way Down* o una *Comments* nella quale l'Iggy crooneristico si cala in panni più incalzanti e chitarristici, aprendosi poi a un ritornello pop. Non manca ovviamente la classica ballata (*Morning Show*), così come qualche pezzo un po' più stuzzicante della media, vedi una *New Atlantis* dalla bella melodia, tra tocchi di piano e un solo di slide; oppure l'ondivaga e dai tratti quasi wave e psych *The Regency*, che tutto chiude. A

prenderlo per quello che è, senza aspettarsi epifanie, è un buon disco *Every Loser*. Tre stelle se le merita tutte, mentre per l'insostituibile Iggy, beh, per lui non basterebbero quelle dell'intero firmamento.

LINO BRUNETTI

## LARKIN POE BLOOD HARMONY

TRICKI-WOO RECORDS

» ★★★



La famiglia rappresenta le fondamenta sulle quali le sorelle **Megan** e **Rebecca Lovell**, in arte **Larkin Poe**, hanno costruito il loro sesto album in studio **Blood Harmony**. Non

a caso il pertinente titolo "armonia di sangue" simboleggia la formazione musicale delle due sorelle. Un affettuoso ricordo per la loro madre, che le iniziò alla musica quando erano ancora molto piccole, facendole cantare mentre imparavano i primi accordi al pianoforte. Una passione che si concretizza artisticamente nel 2004 con la loro prima band, il trio folk e bluegrass delle **The Lovell Sisters** composto da Megan, Rebecca e dalla loro sorella maggiore Jessica. Un legame, quello familiare, che è sempre stato una presenza costante nella vita artistica delle due ragazze originarie di Calhoun (GA), esteso in questo nuovo album anche al marito di Rebecca, il musicista **Tyler Bryant**, coinvolto nel progetto essendo il co-produttore insieme alle due sorelle. "Essere in grado di creare ricordi con due delle persone a cui tengo di più in questo mondo intero, è davvero molto speciale [...] io e Megan abbiamo un tale